

minidossier

FIDATI DI ME

I due anni di attività del Governo Renzi

N. 2 febbraio 2016

La maggioranza.
Partiti, incarichi e nomine nel Consiglio dei ministri.

L'attività del governo Renzi.
Attività legislativa, interrogazioni parlamentari e presenze.

Il bilancio di Palazzo Chigi.
Le spese impegnate dal 2011 al 2014.

SOMMARIO

Introduzione

5 **La maggioranza. Partiti, incarichi e nomine nel Consiglio dei ministri**

I movimenti politici a sostegno dell'esecutivo, da Berlusconi a Renzi

Le variazioni in corso, com'è cambiata la presenza dei partiti

I politici con più incarichi nel governo da Berlusconi a oggi

Il sostegno al governo Renzi durante i voti chiave

10 **L'attività del governo Renzi. Attività legislativa, interrogazioni parlamentari e presenze**

Le riunioni del Consiglio dei ministri

La percentuale di successo rispetto all'iniziativa

I tempi di approvazione delle leggi

La percentuale di successo degli emendamenti

Le questioni di fiducia per l'approvazione delle leggi

I ministri che rispondono alle interrogazioni

Le presenze dei parlamentari anche al governo

18 **Il bilancio di Palazzo Chigi. Le spese impegnate dal 2011 al 2014**

I numeri a confronto nei consuntivi di fine anno

L'andamento nel tempo di cinque voci di spesa

INTRODUZIONE



4

governi confrontati



229

nomine e incarichi di governo considerati



249.737

emendamenti analizzati



25

voti chiave presi in esame



102

riunioni del Consiglio dei ministri monitorate

Le elaborazioni del rapporto si basano su dati ufficiali rintracciati fino al 5 febbraio 2016 dai siti di camera dei deputati, senato della Repubblica, Openparlamento.

Il 22 febbraio 2014 Matteo Renzi ha prestato giuramento come presidente del consiglio dei ministri. Insieme a lui ha giurato la sua squadra di governo, che è andata a comporre il 63° esecutivo della Repubblica italiana. Dopo due anni di attività, stiamo parlando già di uno dei governi più longevi della storia repubblicana. E a maggior ragione vale la pena analizzarne l'operato.

L'analisi di questi due anni si sofferma su tre elementi: la maggioranza che ha sostenuto l'esecutivo, l'attività (legislativa e non) e il costo in termini di budget di Palazzo Chigi. Dove possibile i dati verranno confrontati con gli altri tre esecutivi delle legislature XVI e XVII: Berlusconi IV, Monti I e Letta I.

Partiamo dai nomi ricorrenti. I politici che fanno parte dell'esecutivo dell'ex sindaco di Firenze sono spesso gli stessi che hanno partecipato ai governi delle ultime due legislature. Il 30% delle 229 nomine di ministri, viceministri e sottosegretari conferite dal governo Berlusconi IV in poi ha coinvolto le stesse persone. Si tratta di 66 incarichi affidati a 30 persone, le quali sono riuscite a ottenere una nomina in almeno due degli ultimi 4 governi.

Sono sempre gli stessi nomi che nel corso degli anni hanno contribuito a cambiare in modo sostanziale le dinamiche all'interno del Parlamento italiano. Perché se il governo costituzionalmente detiene il potere esecutivo, il suo strapotere anche nella funzione legislativa è ormai un dato di fatto. Le proposte di Renzi e membri dell'esecutivo hanno maggiore probabilità di essere approvate, e con più velocità, rispetto a quelle dei parlamentari. Una realtà che i dati mostrano in tutto il suo squilibrio. Inoltre circa il 30% delle leggi ha richiesto un voto di fiducia da parte dell'esecutivo.

I numeri di questi due anni di governo Renzi confermano trend consolidati che hanno caratterizzato le ultime due legislature. Esecutivi sempre meno "politici" e più "di larghe intese", in cui i protagonisti sono spesso gli stessi. Quello che forse appare più evidente, però, è la centralità del governo negli equilibri politici del nostro paese. L'allargamento di fatto delle sue responsabilità fa sì che ci si debba "fidare" sempre di più di chi fa parte dell'esecutivo. Con un parlamento tagliato ormai fuori dai giochi, un errore ha poche possibilità di essere corretto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione Italiana

- ART 71** L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.
- ART 77** Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni. I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.
- ART 92** Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri. Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.
- ART 93** Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.
- ART 94** Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale. Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.
- ART 95** Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri. I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri. La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.
- ART 96** Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei Deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

LA MAGGIORANZA

Partiti, incarichi e nomine nel Consiglio dei ministri

La nomina di una squadra di governo rivela subito quali saranno i gruppi a sostegno dell'esecutivo. Nelle ultime due legislature si è registrato il passaggio dall'ultimo governo politico (quello guidato da Silvio Berlusconi dal 2008 al 2011) a tre governi di larghe intese (Monti dal 2011 al 2013, Letta dal 2013 al 2014 e Renzi da inizio 2014 a oggi). Questo ha comportato un aumento del numero di partiti che fanno parte del Consiglio dei ministri.

Se nell'ultimo governo Berlusconi i partiti al potere erano solo due (Popolo della libertà e Lega nord), da Monti in poi i numeri sono cresciuti. Attualmente i membri del governo Renzi appartengono a 6 movimenti politici diversi: Partito democratico, Nuovo centrodestra, Scelta civica, Partito socialista italiano, Unione di centro e Democrazia solidale. Partiti che in due anni hanno variato la loro partecipazione numerica nel governo, fino all'ultimo rimpasto di fine gennaio che è stato particolarmente generoso per il Nuovo centrodestra (+5 nomine).

Il dato che forse sorprende di più è il numero di nomi ricorrenti negli incarichi assegnati dagli ultimi quattro premier. Tra insediamenti e rimpasti, dal 2008 a oggi sono stati nominati oltre 200 tra ministri, viceministri e sottosegretari. Nel 30% di queste nomine ricorrono sempre gli stessi volti. Si tratta di 30 persone che hanno svolto o svolgono un ruolo di primo piano in almeno due degli ultimi quattro governi.

Un altro elemento considerato è quello del sostegno al governo durante i voti chiave in Parlamento. Dalla fiducia ottenuta a febbraio del 2014, al decreto sulla cessione dell'Ilva approvato a gennaio del 2016, sono stati considerati i voti di scarto fra favorevoli e contrari nei più importanti provvedimenti discussi in aula in questi due anni di attività.



30 fra politici e tecnici hanno ricevuto un incarico in almeno 2 degli ultimi 4 governi

I MOVIMENTI POLITICI A SOSTEGNO DELL'ESECUTIVO, DA BERLUSCONI A RENZI

Il vero cambiamento che ha contraddistinto la politica italiana negli ultimi anni è il passaggio da governi di

coalizione a governi di larghe intese. Il quarto governo Berlusconi era guidato dal Popolo della libertà, affiancato dalla Lega nord. Erano dunque solo due partiti, un terzo di quelli che oggi fanno parte dell'esecutivo Renzi: Partito democratico, Scelta civica, Nuovo centrodestra, Partito socialista italiano, Unione di centro e Democrazia solidale. Sono 6 i movimenti politici che hanno attualmente un ruolo di potere (ministro, viceministro o sottosegretario).

Partiti e gruppi a sostegno dell'esecutivo

Da sapere

Il governo di Monti era composto per intero da tecnici. Solo in questo caso vengono elencati i gruppi che componevano la maggioranza parlamentare. Per gli altri governi sono considerati i partiti che ne facevano parte.



Governo **Berlusconi**



Governo **Monti**



Governo **Letta**



Governo **Renzi**

In evidenza

Da Berlusconi a Renzi si è passati da 2 a 6 partiti politici nel governo

LE VARIAZIONI IN CORSO, COM'È CAMBIATA LA PRESENZA DEI PARTITI

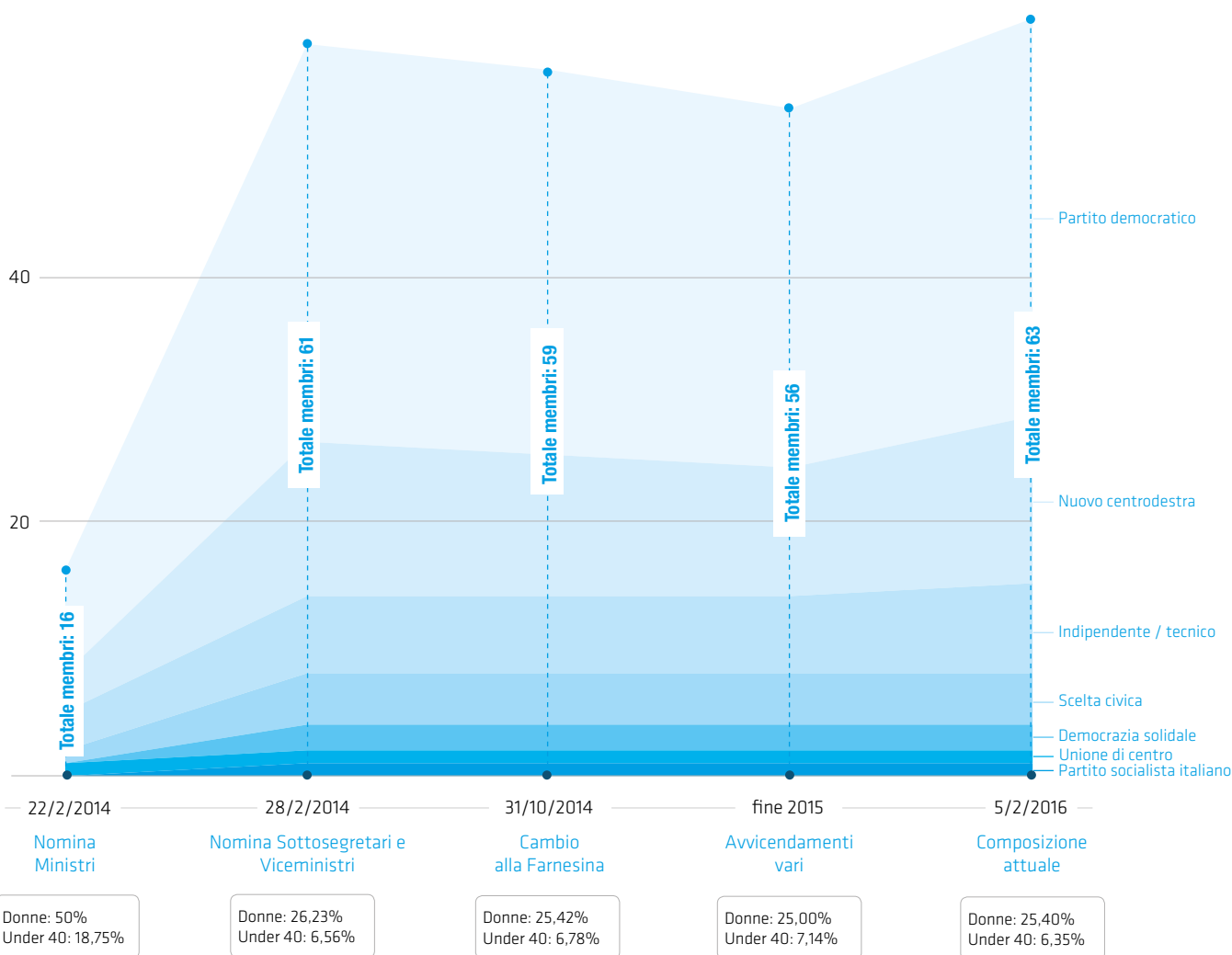
La squadra del governo Renzi è stata completata alla fine del febbraio 2014. Da allora vari avvicendamenti hanno

variato la sua composizione. Attualmente ne fanno parte 63 persone, il numero più alto da due anni a questa parte. Dietro al Partito democratico (35), il secondo partito con più membri è il Nuovo centrodestra (13). Sul gradino più basso del podio, la squadra di indipendenti e tecnici che conta 7 incarichi. La percentuale di donne e under 40 nel governo Renzi è costantemente in calo dal 22 febbraio ad oggi.

Squadra di governo, chi guadagna e chi perde durante i due anni

Da sapere

È stata analizzata la consistenza dei partiti in vari momenti del governo Renzi. Per ogni evento sono state rilevate anche le percentuali di donne e under 40.



In evidenza

Al suo insediamento il governo Renzi era composto per il 50% da donne. Oggi le donne sono il 25% del totale, la metà di allora.

I POLITICI CON PIÙ INCARICHI NEL GOVERNO DA BERLUSCONI A OGGI

Nel "caricometro" degli ultimi quattro governi ci sono 7 persone con almeno 3 incarichi diversi dal 2008 ad

oggi. 4 di questi appartengono al Nuovo centrodestra (A. Alfano, A. Gentile, L. Casero e S. Vicari), due al Partito democratico (C. De Vincenti, e G. Delrio) e uno a Democrazia solidale (M. Giro). L'appartenenza politica trasversale di queste personalità evidenzia la ricorrenza di governi di larghe intese, caratteristica di questa fase storica del nostro paese.

Da sapere

Sono stati presi in considerazione gli incarichi di ministro, viceministro e sottosegretario nei governi Berlusconi IV, Monti, Letta e Renzi.

I politici che hanno ricevuto più incarichi negli ultimi quattro governi

| Politico | Partito | Governi | Incarichi | Governo Berlusconi | Governo Monti | Governo Letta | Governo Renzi |
|----------------------------|---------------------|---------|-----------|----------------------------|--------------------------------------|--|---|
| Angelino Alfano | Nuovo centrodestra | 3/4 | 4 | Ministro (Giustizia) | | Ministro Interno - Vicepresidente (Presidenza del Consiglio) | Ministro (Interno) |
| Claudio De Vincenti | Partito democratico | 3/4 | 4 | | Sottosegretario (Sviluppo Economico) | Sottosegretario (Sviluppo Economico) | Sottosegretario (Sviluppo Economico) - Sottosegretario (Presidenza del Consiglio) |
| Antonio Gentile | Nuovo centrodestra | 2/4 | 3 | Sottosegretario (Economia) | | | Sottosegretario (Trasporti) - Viceministro (Sviluppo Economico) |
| Graziano Delrio | Partito democratico | 2/4 | 3 | | | Ministro (Affari Regionali) | Sottosegretario (Presidenza del Consiglio) - Ministro (Infrastrutture) |
| Luigi Casero | Nuovo centrodestra | 3/4 | 3 | Sottosegretario (Economia) | | Sottosegretario (Economia) | Viceministro (Economia) |
| Mario Giro | Democrazia Solidale | 2/4 | 3 | | | Sottosegretario (Esteri) | Sottosegretario (Esteri) - Viceministro (Esteri) |
| Simona Vicari | Nuovo centrodestra | 2/4 | 3 | | | Sottosegretario (Sviluppo Economico) | Sottosegretario (Sviluppo Economico) - Sottosegretario (Trasporti) |

In evidenza

30 i politici che hanno partecipato ad almeno 2 degli ultimi 4 governi.

Nel governo Letta, Alfano ha ricoperto contemporaneamente due incarichi: Vicepresidente e Ministro dell'Interno.

Nel Governo Renzi, invece alcuni politici hanno cambiato incarico mantenendo la loro presenza nell'esecutivo.

IL SOSTEGNO AL GOVERNO RENZI DURANTE I VOTI CHIAVE

Un modo per raccontare la storia di questo esecutivo è attraverso l'analisi dei voti più importanti. Sono state

molte le riforme portate avanti dal governo Renzi: decreto Irpef (80 euro), jobs act, italicum, la buona scuola e riforma della Rai. Nel corso dei mesi, e dei tanti cambi di gruppo, la consistenza della maggioranza è variata. Il valzer dei transfughi e la presenza di vari gruppi parlamentari di trincea (Misto, Gal, Al-a, ecc.) hanno creato una maggioranza in continua evoluzione, con dei numeri in costante cambiamento.

Scarto fra favorevoli e contrari nei voti chiave

Da sapere

La data riportata si riferisce al mese dell'approvazione del provvedimento

Mese del voto finale

Provvedimento

Camera

Senato

Voti di scarto

| Mese del voto finale | Provvedimento | Camera | Senato |
|----------------------|--------------------------------------|--------|--------|
| Febbraio '14 | Fiducia Governo Renzi | 158 | 30 |
| Marzo '14 | Ddl Svuota Province | 102 | 33 |
| Aprile '14 | Salva Roma | 278 | 52 |
| Maggio '14 | Piano Casa 2014 | 185 | 34 |
| Maggio '14 | Decreto Lavoro - Jobs Act | 136 | 36 |
| Giugno '14 | Decreto Irpef (80euro) | 173 | 47 |
| Agosto '14 | Decreto Riforma PA | 140 | 54 |
| Agosto '14 | Decreto Competitività | 147 | 128 |
| Ottobre '14 | Proroga missioni internazionali 2014 | 185 | 131 |
| Novembre '14 | Decreto Sblocca Italia | 117 | 47 |
| Dicembre '14 | Legge Delega Jobs Act | 310 | 53 |
| Dicembre '14 | Stabilità 2015 | 191 | 125 |
| Febbraio '15 | Milleproroghe 2014 | 184 | 33 |
| Marzo '15 | Imu Agricola | 119 | 47 |
| Aprile '15 | Decreto Anti- Terrorismo | 203 | 53 |
| Maggio '15 | Italicum | 273 | 116 |
| Maggio '15 | Anti-Corruzione | 227 | 78 |
| Maggio '15 | Ecoreati | 334 | 129 |
| Luglio '15 | La Buona Scuola | 104 | 47 |
| Agosto '15 | Ddl Enti Locali | 166 | 52 |
| Agosto '15 | Riorganizzazione della PA | 160 | 48 |
| Settembre '15 | Ddl Boccadutri | 231 | 87 |
| Dicembre '15 | Riforma della Rai | 116 | 50 |
| Dicembre '15 | Stabilità 2016 | 204 | 37 |
| Gennaio '16 | Decreto Cessione Ilva | 133 | 59 |

In evidenza

Alla Camera il provvedimento con il margine più sottile è stato il ddl svuota province, al Senato la fiducia di inizio governo dell'esecutivo Renzi

L'ATTIVITÀ DEL GOVERNO RENZI

Attività legislativa, interrogazioni parlamentari e presenze

I numeri mostrano molto bene quanto il governo stia diventando importante e centrale nella produzione legislativa del nostro paese. Quasi il 30% dei disegni di legge proposti dal governo Renzi diventano legge, per i parlamentari non si arriva neanche all'1%. Inoltre nella XVII legislatura le proposte dei due esecutivi che si sono succeduti (Letta e Renzi) sono state approvate mediamente in 156 giorni, quelle dei parlamentari hanno richiesto più di un anno (392 giorni).

Discorso analogo per gli emendamenti. Quasi 1 emendamento su 2 presentato dal governo viene approvato, mentre le proposte di modifiche dei deputati hanno una percentuale di successo del 5,42% e quelle dei senatori dell'1,25%. Un governo, quindi, che a differenza dei membri del parlamento riesce a incidere parecchio sulla produzione legislativa. Grazie anche al contributo delle questioni di fiducia.

Il 31,01% delle leggi approvate durante l'esecutivo guidato da Matteo Renzi ha richiesto la fiducia. La seconda percentuale più alta degli ultimi quattro governi, battuto solamente da Mario Monti (45%). Non solo, per ben 5 provvedimenti diversi, l'attuale premier ha dovuto richiedere almeno 3 volte la fiducia: il decreto competitività, il jobs act, la riforma della pubblica amministrazione, la legge di stabilità 2015 e l'italicum.

Altro elemento è quello delle interrogazioni. Deputati e senatori nel corso della legislatura ne hanno depositate oltre 30.000. Con questo strumento i nostri eletti possono chiedere al governo o a un ministro dei chiarimenti su fatti o notizie, o ottenere spiegazioni su specifici provvedimenti. Ad oggi solo il 34% delle interrogazioni depositate nella XVII legislatura hanno ottenuto una risposta.

L'ultimo punto affrontato riguarda la possibilità per i membri del Parlamento di ricoprire anche incarichi di governo. Una sovrapposizione di ruoli che, vista l'importanza di entrambe le mansioni, crea molti problemi. Ad oggi il doppio incarico parlamentare-ministro riguarda 9 persone. L'incompatibilità è evidente: in media essi partecipano solo all'8,6% delle votazioni elettroniche in aula.



Interrogazioni
parlamentari depositate
dal 2008 ad oggi:

75.538

il **64,41%** non ha mai
ricevuto una risposta dai
membri del governo

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

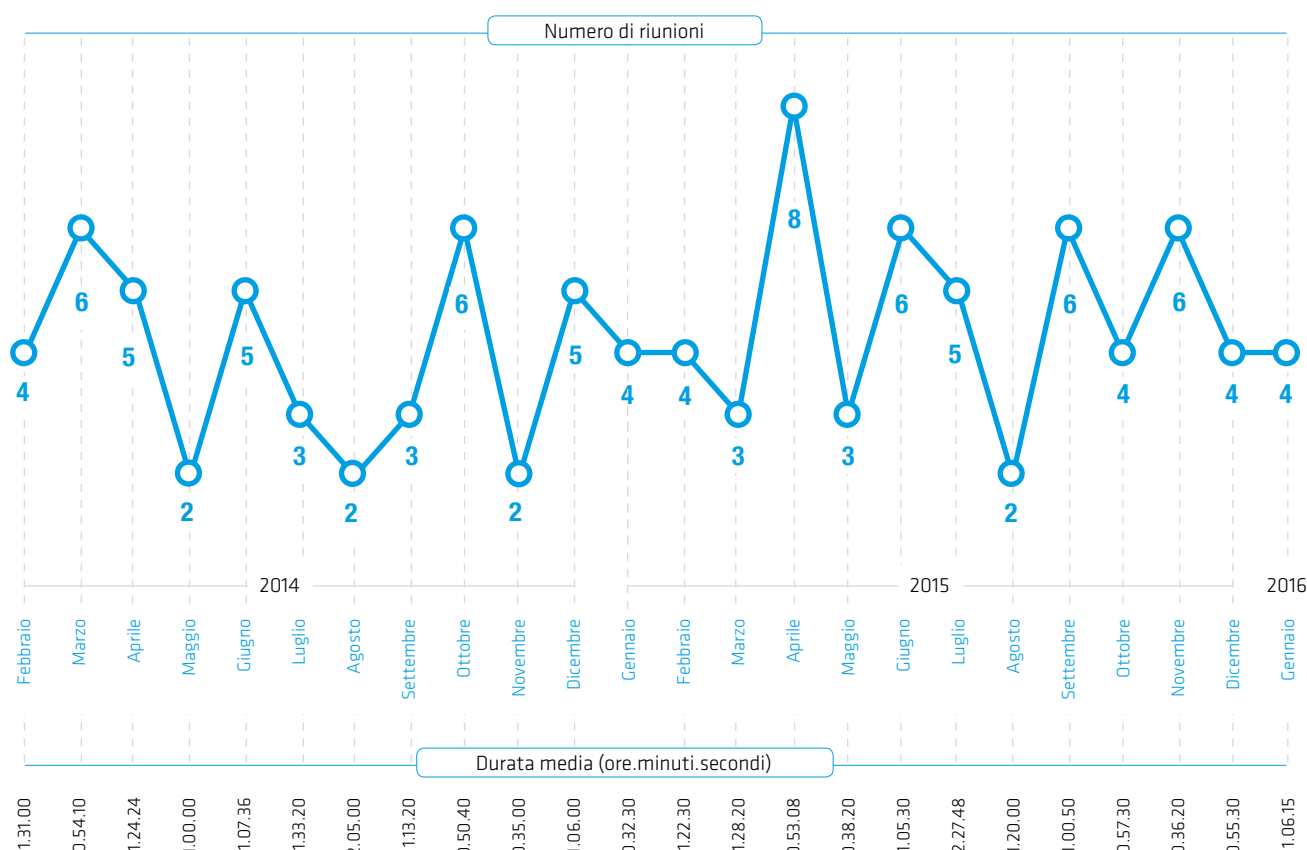
Dal 22 febbraio 2014 al 5 febbraio 2016 si sono tenute 102 riunioni del Consiglio dei ministri. In media, poco

più di 4 al mese per un totale di oltre 100 ore di lavoro. Dai resoconti ufficiali spesso emerge la mera formalità di questi incontri, occasione più che altro di raccontare in conferenza stampa decisioni già prese altrove. Ben 11 incontri sono durati dai 4 agli 8 minuti, 15 dai 10 ai 20 minuti e altri 7 dai 20 ai 25 minuti. Questo vuol dire che ben 33 incontri (il 32,35%) sono durati meno di mezz'ora.

Numero di riunioni e durata media del Consiglio dei ministri

Da sapere

Sono state prese in considerazione 102 riunioni del Consiglio dei ministri. Per ognuna è stato registrato l'orario di inizio e di fine. È stata poi fatta una media mensile della durata delle riunioni.



In evidenza

Mediamente una riunione del Consiglio dei ministri dura 1 ora.

LA PERCENTUALE DI SUCCESSO RISPETTO ALL'INIZIATIVA

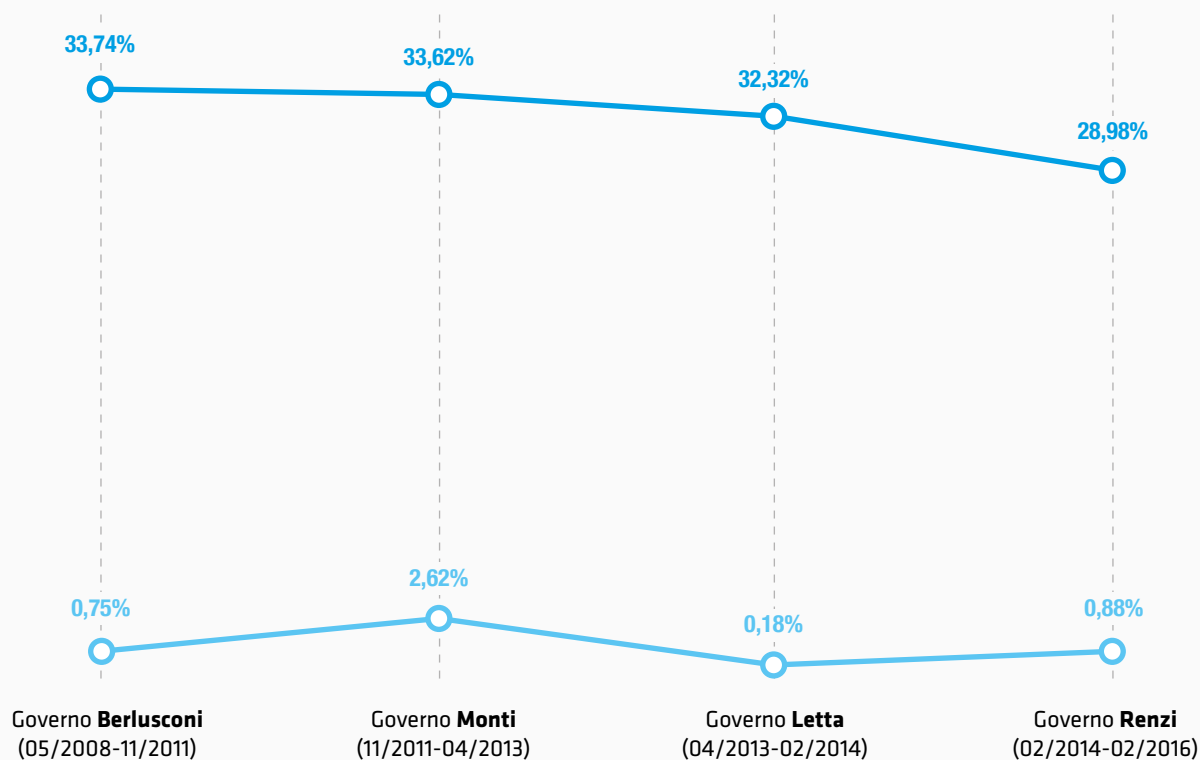
La centralità del potere esecutivo nella produzione legislativa del nostro paese è evidente. Circa il 30% delle

proposte di legge governative completa l'iter, contro neanche l'1% di quelle parlamentari. Il governo Renzi in questo non rappresenta una novità, e anzi conferma un trend consolidato. Il forte squilibrio nella percentuale di successo di fatto ribalta quella che è costituzionalmente le ripartizione dei ruoli fra potere esecutivo e potere legislativo.

Iniziativa governativa e parlamentare a confronto

Da sapere

La percentuale di successo è calcolata prendendo il totale delle leggi che hanno completato l'iter e dividendolo per il numero di disegni di legge presentati.



In evidenza

Durante il governo Letta solamente 4 disegni di legge di iniziativa parlamentare hanno completato il proprio iter.

● Governativa ● Parlamentare

I TEMPI DI APPROVAZIONE DELLE LEGGI

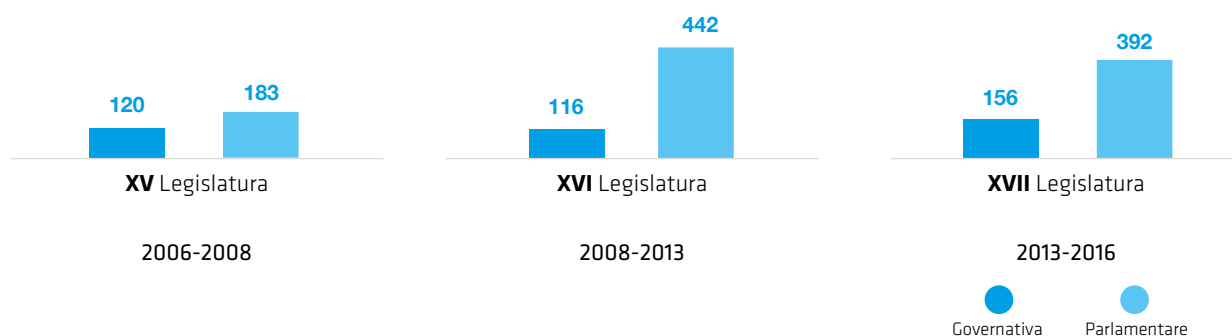
Nella XVII legislatura un disegno di legge di iniziativa parlamentare impiegano più di 1 anno per essere

approvato (392 giorni). Le proposte del governo invece viaggiano a tutt'altra velocità: in media 156 giorni. Suddividendo le leggi di iniziativa governativa approvate durante il governo Renzi per temi, si passa da alcuni provvedimenti che completano l'iter in poco più di un mese (imprese e giustizia), ad altri che richiedono più di 280 giorni: esteri, Europa e trattati internazionali.

I giorni necessari per approvare le leggi, divisi per iniziativa

Da sapere

Sono stati calcolati i giorni mediamente necessari per l'approvazione di un disegno di legge. Per il governo Renzi sono stati classificati per temi i disegni di legge di iniziativa governativa che hanno completato l'iter.



Governo Renzi - le leggi di iniziativa governativa divise per temi

| Posizione | Argomento | Media giorni |
|-----------|-------------------------------------|--------------|
| 1 | Imprese | 46 |
| 2 | Giustizia | 46 |
| 3 | Missioni militari | 50,33 |
| 4 | Cultura | 52 |
| 5 | Interventi economici sul territorio | 52,25 |
| 6 | Economia e finanza | 53,2 |
| 7 | Salute | 56 |
| 8 | Stabilità e bilancio | 65,25 |
| 9 | Scuola | 71,33 |
| 10 | Enti Locali | 108,66 |
| 11 | Banche | 130,33 |
| 12 | Lavoro | 149,5 |
| 13 | Pubblica amministrazione | 210,5 |
| 14 | Esteri | 288,5 |
| 15 | Europa | 298 |
| 16 | Trattati internazionali | 316,06 |

In evidenza

I disegni di legge che riguardano esteri, Europa e trattati internazionali sono i provvedimenti che vengono approvati più lentamente

LA PERCENTUALE DI SUCCESSO DEGLI EMENDAMENTI

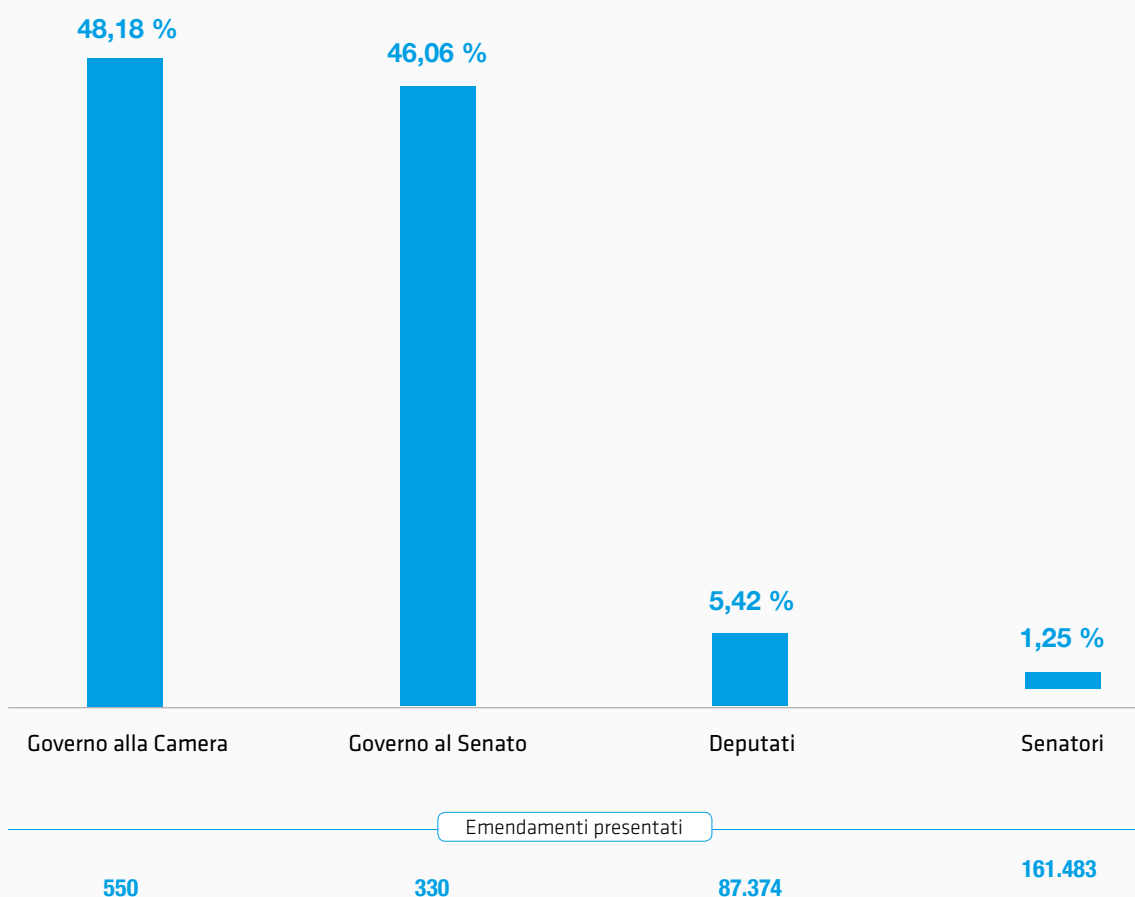
Come per i disegni di legge, anche per gli emendamenti la percentuale di successo del governo è molto più

alta rispetto al parlamento. Sia alla Camera (48,18%) che al Senato (46,06%), quasi 1 emendamento su 2 presentati dal governo vengono approvati. Non si può sicuramente dire lo stesso per quelli dei parlamentari. Per i deputati la percentuale di successo crolla al 5,42%. Al Senato, dove l'ostruzionismo dell'opposizione passa anche per la presentazione massiccia di emendamenti, la percentuale di approvazione è dell'1,25%.

La percentuale di emendamenti approvati rispetto a quelli presentati

Da sapere

La percentuale di successo è stato calcolato dividendo il numero di emendamenti approvati per il numero di quelli presentati



In evidenza

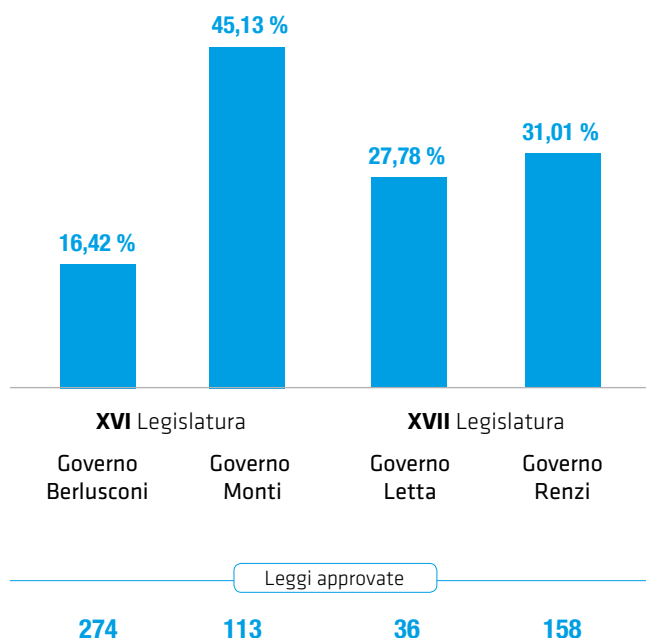
Degli oltre 240 mila emendamenti presentati da deputati e senatori, poco più di 6.700 sono stati approvati

LE QUESTIONI DI FIDUCIA PER L'APPROVAZIONE DELLE LEGGI

Abbiamo visto che la maggior parte delle leggi che vengono approvate sono di iniziativa governativa. In aggiunta per la loro approvazione si ricorre a un utilizzo

massiccio della fiducia. Da quanto Renzi è diventato premier il 31,01% delle leggi approvate ha necessitato di un voto di fiducia. Sui numeri assoluti l'attuale primo ministro supera il primato di Mario Monti (51 contro 49 questioni di fiducia). Se la percentuale è così alta è anche perché su alcuni provvedimenti c'è stato un abuso di questo strumento. Alcune delle leggi più importanti da quando Renzi è presidente del Consiglio hanno necessitato di almeno 3 voti di fiducia: italicum, jobs act, riforma della pubblica amministrazione e stabilità 2015.

Il rapporto fra questioni di fiducia e leggi approvate dal governo Berlusconi a oggi



Da sapere

La percentuale è stata calcolata dividendo il numero di questioni di fiducia per il numero di leggi approvate durante il governo

I provvedimenti su cui è stata posta più volte la fiducia

| Provvedimento | Governo | N. fiducie |
|---------------------------|------------|------------|
| Riforma del lavoro | Monti | 8 |
| Ddl Anti-Corruzione | Monti | 5 |
| Stabilità 2013 | Monti | 5 |
| Decreto Sviluppo | Monti | 4 |
| Riforma fiscale | Monti | 4 |
| Stabilità 2015 | Renzi | 4 |
| Legge sviluppo 2008 | Berlusconi | 3 |
| Stabilità 2014 | Letta | 3 |
| Milleproroghe 2012 | Monti | 3 |
| Semplificazioni fiscali | Monti | 3 |
| Decreto Competitività | Renzi | 3 |
| Decreto Lavoro - Jobs Act | Renzi | 3 |
| Decreto Riforma PA | Renzi | 3 |
| Italicum | Renzi | 3 |

In evidenza

Durante il governo Renzi, ben 5 provvedimenti hanno richiesto almeno 3 voti di fiducia per essere approvati

I MINISTRI CHE RISPONDONO ALLE INTERROGAZIONI

Da quando Matteo Renzi è premier sono state depositate oltre 21.000 interrogazioni. Solo il 35,20% ha ottenuto una risposta; e alcuni ministeri, come quello

della Giustizia guidato da Andrea Orlando, si fermano al 18,61%. Fra i più virtuosi troviamo il Ministero della difesa (Pinotti), quello degli Affari esteri (Mogherini/Gentiloni) e quello dei Rapporti con il Parlamento (Boschi) con rispettivamente il 65,8%, 70,20% e il 74,29% delle interrogazioni concluse. Il ministero che ha ricevuto più quesiti è quello dell'Infrastrutture e dei trasporti (Lupi/Delrio): oltre 2.131.

La classifica delle interrogazioni concluse per ministero delegato a rispondere

Da sapere

La percentuale di risposta è stata calcolata dividendo il numero di interrogazioni concluse per il numero di quelle presentate

| Ministro | Percentuale | Ministero |
|---------------------|-------------|---|
| Boschi | 74,29% | Riforme costituzionali e rapporti con il parlamento |
| Mogherini/Gentiloni | 70,20% | Affari esteri |
| Pinotti | 65,88% | Difesa |
| Lanzetta/Costa | 51,43% | Affari regionali |
| Franceschini | 44,37% | Beni culturali |
| Martina | 44,04% | Politiche agricole, alimentari e forestali |
| Guidi | 42,01% | Sviluppo economico |
| Lupi/Delrio | 37,35% | Infrastrutture e trasporti |
| Galletti | 35,21% | Ambiente |
| Lorenzin | 34,36% | Salute |
| Alfano | 32,92% | Interno |
| Padoan | 30,87% | Economia e finanze |
| Giannini | 29,57% | Istruzione |
| Madia | 29,02% | Pubblica amministrazione |
| Renzi | 25,48% | Consiglio dei ministri |
| Poletti | 23,00% | Lavoro e politiche sociali |
| Orlando | 18,61% | Giustizia |

In evidenza

In media dal governo Berlusconi a oggi, solo il 35,59% delle interrogazioni al governo o ai singoli ministri ha ricevuto risposta

LE PRESENZE DEI PARLAMENTARI ANCHE AL GOVERNO

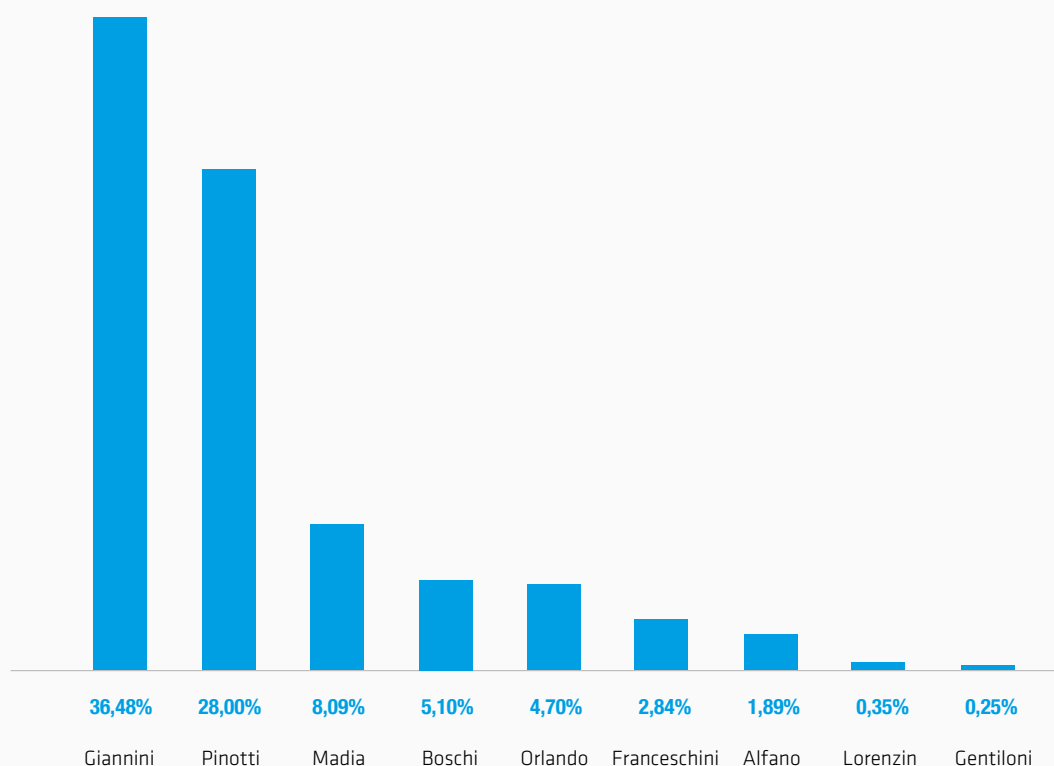
L'incompatibilità dei due ruoli è evidente. Proprio per l'importanza dei due incarichi (parlamentare e

ministro) è molto difficile pensare che una persona possa svolgere entrambi allo stesso modo. Attualmente sono nove i ministri che sono anche parlamentari. La loro partecipazione media ai lavori di camera e senato è dell'8,66%. Quando va bene, come nel caso della ministra Giannini, si arriva al 36,48% delle votazioni in aula. Quando va male, per esempio con il ministro Gentiloni, si parla dello 0,25% di presenze.

Parlamentari e in contemporanea ministri: le presenze alle votazioni di chi ha il doppio incarico

Da sapere

Per i singoli parlamentari sono state calcolate le presenze in aula dal giorno della nomina a ministro



In evidenza

In media i parlamentari che sono anche ministri partecipano solo all'8,66% delle votazioni elettroniche in aula

IL BILANCIO DI PALAZZO CHIGI

Le spese impegnate dal 2011 al 2014

La macchina di Palazzo Chigi, come tutti gli organi dello stato, ha dei costi. L'argomento è particolarmente caro all'opinione pubblica. Prendiamo perciò in esame le entrate e le uscite della Presidenza del consiglio dei ministri, includendo sia le attività e le funzioni del premier, sia quelle dei vari dipartimenti. Dalle politiche antidroga, alla protezione civile, passando per le politiche europee, gli affari regionali e tanto altro, la Presidenza del consiglio dei ministri è una struttura molto complessa.

Sono stati analizzati i conti finanziari dal 2011 al 2014, per un volume di spesa che in totale supera i 15 miliardi di euro. Stiamo parlando dei cosiddetti bilanci consuntivi, che non considerano quindi solo le previsioni di inizio anno, ma che calcolano anche le cifre effettivamente impegnate nel corso dei mesi.

Con le riforme realizzate da Mario Monti, il budget totale è sceso sui 4 miliardi di euro annui. Nel 2013 (anno del governo Letta) il bilancio consuntivo è stato ridotto a 3,5 miliardi, ed è risalito poi con il primo anno di governo Renzi a 3,6 miliardi.

Buona parte del budget, oltre il 60%, è destinato alla protezione civile. Tra le voci principali di spesa anche il segretariato generale, editoria, gioventù e gli affari regionali. Da notare come il segretariato generale abbia raggiunto delle spese di gestione record nella storia recente. Se nel 2013 parlavamo di 396 milioni, nel 2014 si sono raggiunti i 754 milioni. Si tratta delle spese a supporto dei compiti della Presidenza, e all'organizzazione e alla gestione amministrativa



Costo di Palazzo Chigi
dal 2011 al 2014 -

€ 15.420.550.352,97

I NUMERI A CONFRONTO NEI CONSUNTIVI DI FINE ANNO

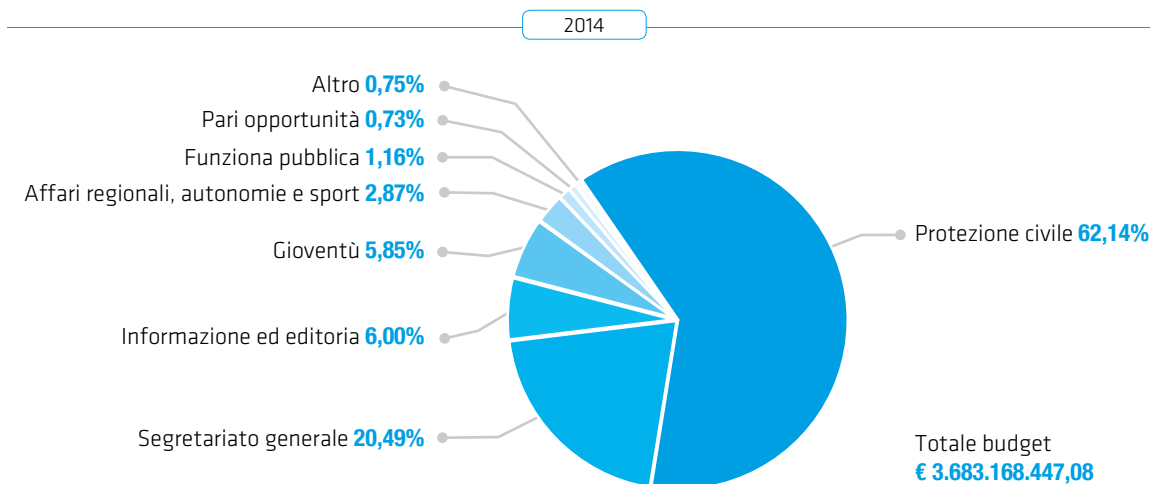
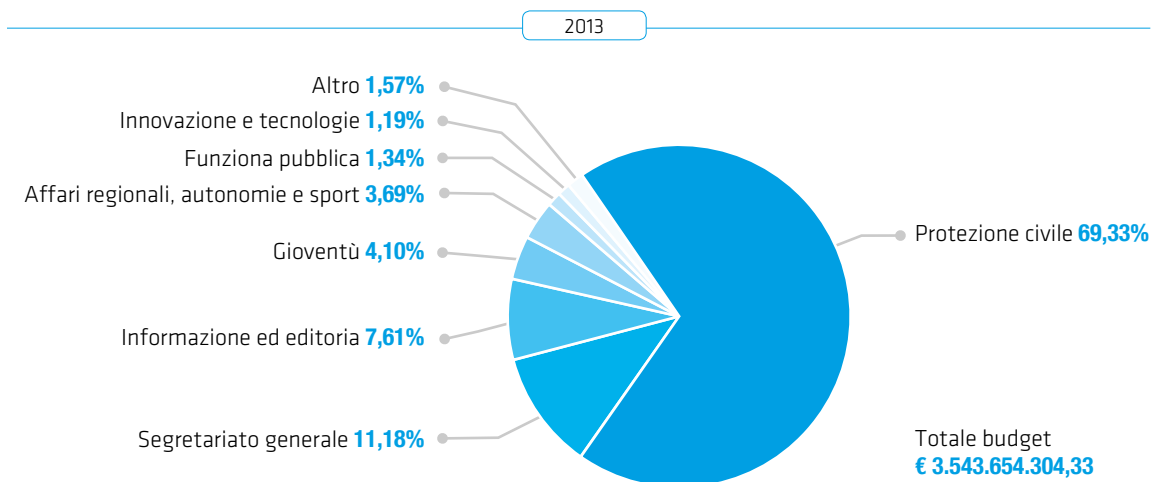
Le spese della Presidenza del consiglio, ridotte già con il governo Monti, hanno raggiunto un picco minimo

nel 2013 (governo Letta). Le spese certificate in quell'anno erano di 3,5 miliardi. Nell'anno successivo, primo anno del governo Renzi, il totale è tornato a crescere raggiungendo i 3,6 miliardi. La voce principale di spesa riguarda sempre la protezione civile. In media parliamo di oltre il 60% del budget. Da notare come la voce "segretariato generale" sotto il governo Renzi sia passata dall'11% al 20% del totale.

Le principali voci di spesa a confronto

Da sapere

Sono stati presi in considerazione i conti finanziari di Palazzo Chigi dal 2013 al 2014. Questi consuntivi mostrano i risultati della gestione del bilancio ed espongono entrate e uscite realmente effettuate.



In evidenza

Dal 2011 al 2014 la macchina di Palazzo Chigi è costata oltre 15 miliardi di euro

L'ANDAMENTO NEL TEMPO DI CINQUE VOCI DI SPESA

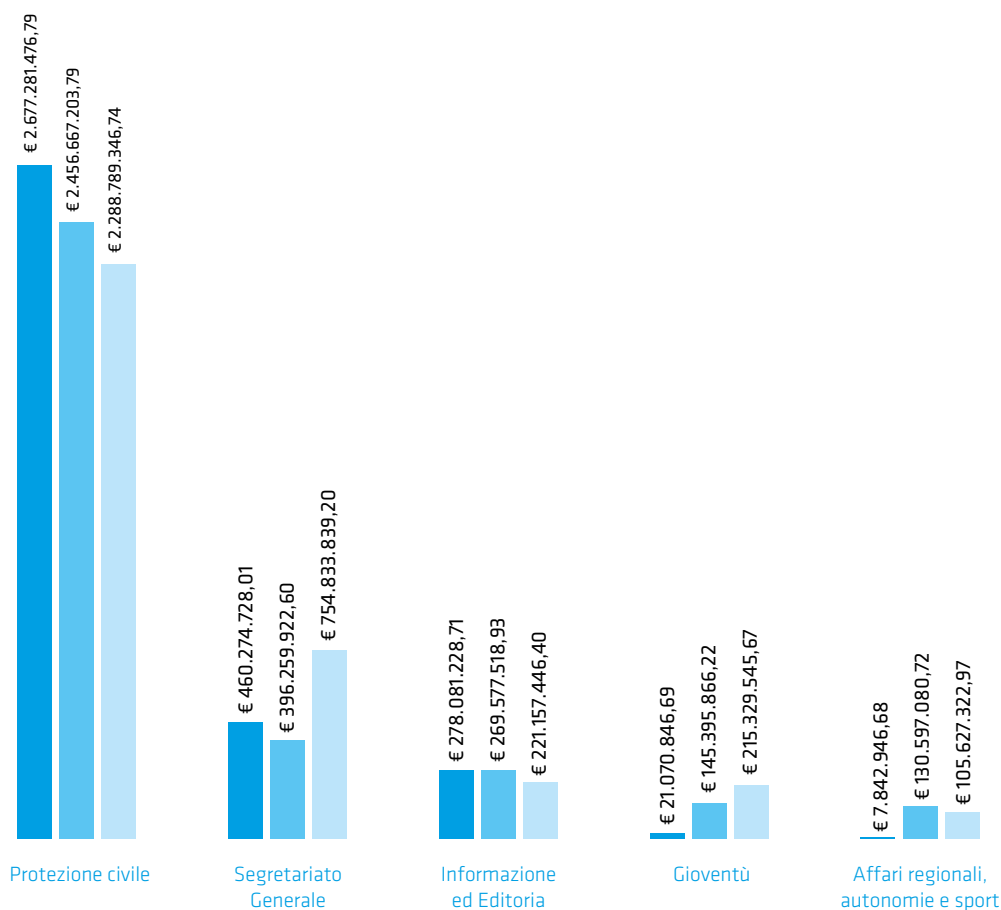
Con l'arrivo di Matteo Renzi si registra un forte aumento delle spese del segretariato generale. Questo organo si occupa dell'espletamento dei compiti della Presidenza,

e sovrintende all'organizzazione e alle gestione amministrativa. Dal 2013 (governo Letta) al 2014 la cifra totalmente impegnata è passata da poco più di 396 milioni a oltre 750 milioni. Stabile l'ammontare destinato alla protezione civile, di gran lunga la voce principale di spesa. Dal 2012 al 2014 parliamo di oltre 2 miliardi l'anno.

Come sono cambiate dal 2012 al 2014 le principali voci di spesa

Da sapere

Partendo dal bilancio consuntivo 2014, è stata analizzata l'evoluzione nel tempo delle principali voci di spesa



In evidenza

Rispetto al 2012, la voce "segretariato generale" è aumentata del 64%.



CREDITS

Network openpolis: piattaforme per chi pone domande

Voisietequi.it

Quali sono le posizioni dei partiti?

In occasione delle elezioni individuamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario ha la possibilità di scoprire chi è più vicino alle sue posizioni.

Openpolitici.it

Chi sono i politici italiani?

La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

Openparlamento.it

Cosa fanno i politici eletti in parlamento?

Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. È possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

Openmunicipio.it

Cosa fanno i politici eletti in comune?

I comuni che aderiscono al progetto mettono a disposizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atto presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

Openbilanci.it

Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?

Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, i confronti, le classifiche e gli indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri considerati solo "per addetti ai lavori".

Openpolis è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana.

È assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo della tecnologia nei processi politici, open government, dati aperti. È tra i fondatori del **Pan European** e **Participation Network** (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle **Parliamentary Monitoring Organizations** (PMO's).

Pubblica la collana di approfondimento **"MiniDossier"**. L'impostazione di data journalism prevede la verifica, l'analisi e la comparazione dei dati provenienti da fonti ufficiali per fare emergere notizie e proporre un altro punto di vista. Sui temi principali come politica e finanza locale vengono prodotti e documentati indici e indicatori originali.

La presente pubblicazione è rilasciata tramite licenza



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**.



via degli Equi 42
00185 Roma
Tel. 06.83608392
associazione@openpolis.it
www.openpolis.it



SOSTIENI OPENPOLIS

Collegiamo i dati per fare trasparenza,
li distribuiamo per innescare partecipazione.
Costruiamo strumenti liberi e gratuiti
per “aprire la politica”.



DONA



SCEGLI

IBAN

IT47 C050 1803 2000 0000 0131 034

CODICE FISCALE

97532050586